



Influenza suina, il Molise si «attrezza»

Sanità Il «Cardarelli» di Campobasso e il «Vietri» di Larino pronti a gestire gli episodi sospetti. Ieri la riunione col sottosegretario Fazio

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Due le strutture ospedaliere che saranno messe a disposizione per l'influenza suina nel caso quest'ultima dovesse colpire anche il Molise. L'Ospedale Cardarelli di Campobasso attrezzato con le cosiddette «camere a pressione», (quattro), dove isolare i pazienti sospetti affetti dal virus. E l'ospedale di Larino con il suo laboratorio di analisi insieme eventualmente a quello del «Cardarelli» che metterà a disposizione il personale e le attrezzature

per la pratica delle metodiche specifiche necessarie per l'identificazione e l'isolamento del virus H1N1. I due ospedali di riferimento lavoreranno in tandem

L'organizzazione

Le due strutture

lavoreranno

in tandem

in una rete specifica interfacciandosi per questo tipo di cooperazione medica e sanitaria. Oltre a tanto l'Asrem del Molise è tra l'altro dotata di una buo-

na scorta di antivirali sufficiente, come ha riferito il direttore sanitario dell'Asrem Pippo Sabusco, per una profilassi adeguata. Intanto ieri pomeriggio una seconda riunione si è tenuta presso il ministero della salute dove il sottosegretario Fazio ha ricevuto i rappresentanti delle Regioni unitamente ai loro direttori generali per discutere e pianificare le linee di azione per fronteggiare la pandemia suina «Per il momento non dobbiamo preoccuparci - spiega il direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità avv. Roberto Fagnano -

In Molise non c'è alcun caso sospetto. Siamo attrezzati per qualsiasi epidemia si dovesse verificare. A Roma con il sottosegretario Fazio abbiamo ap-

La profilassi

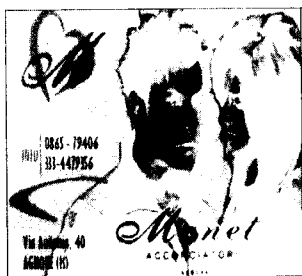
L'Asrem dispone

di una scorta

di antivirali

prontato, e quanto scaturito lo riferiremo lunedì in una riunione regionale lunedì prossimo, le strategie sanitarie da mettere in campo e pertanto le possi-

bili vaccinazioni e l'impiego di antivirali». Intanto il Governo ha stimolato l'inizio di una campagna di sensibilizzazione sul problema e soprattutto ha raccomandato le istituzioni locali di lanciare appelli affinché le comunità locali diffidino di chi attraverso Internet annunci l'uso e l'acquisto di alcuni antivirali che è stato riferito nella Conferenza di ieri al Ministero, a quanto pare, risultano contraffatti. Un uso improprio in molti casi di antivirali se n'è fatto in Italia e limitatamente anche in Molise tant'è che qualche casa farmaceutica li ha ritirati dal mercato.

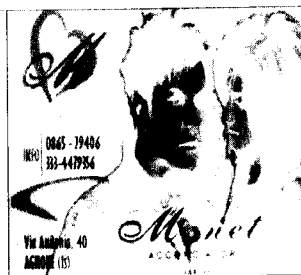


Politica

primo

Venerdì 8 maggio 2009

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



Conti in rosso

Sanità, Molise 'canaglia'

È l'appellativo che i tecnici ministeriali hanno dato alle regioni sotto controllo per il deficit. Il Corsera pubblica il resoconto della verifica del 2 aprile: commissariamento ineluttabile

CAMPOBASSO. Sanità molisana, sanità "canaglia" (il commissariamento appare ineluttabile). Chi lo dice? Il Corriere della Sera. Che non s'arneschia in commenti, ma riprende, pubblicandole sull'edizione quotidiana di ieri, "le conclusioni emerse nell'ultima riunione romana del 2 aprile".

Il più importante giornale del Paese ha dedicato il suo approfondimento proprio alla questione sanità e ai deficit accumulati da note regioni, Sicilia, Lazio, Abruzzo, Calabria, Campania e Molise, tutte da tempo sotto il controllo dei ministeri

della Salute e dell'Economia per gli adempimenti da effettuare con il piano di rientro. Lazio e Abruzzo - sono state già commissariate. L'arma adesso viene puntata contro le restanti quattro.

Dal Corsera si apprende che tali regioni sono chiamate "regioni canaglia" e l'appellativo usato dai tecnici romano che controllano i conti. Il filo conduttore del dissesto è sempre lo stesso per le realtà con i conti in rosso: "troppi ospedali e troppo piccoli". Il principio dell'accordo triennale che anche il Molise ha siglato nel 2007 prevedeva e

imponeva una seria e consistente riduzione della spesa. Oggi arriva ancora altro: il prossimo Patto per la salute avrà al primo punto un concetto chiave: "meno ospedali più territorio". Le operazioni finora effettuate in loco però non hanno evidentemente prodotto grosse rivoluzioni in tale direzione.

Il quotidiano diretto da De Bortoli titola infatti per "Male Calabria, Molise e Campania", evidenziando invece che in ripresa sono il Lazio e la Sicilia nonostante che anche in queste due regioni lo scoperto sia spaventoso.

IL PRINCIPIO DI ACCORDO

Il nuovo patto per la salute pone al primo punto questo concetto "meno ospedali più territorio"

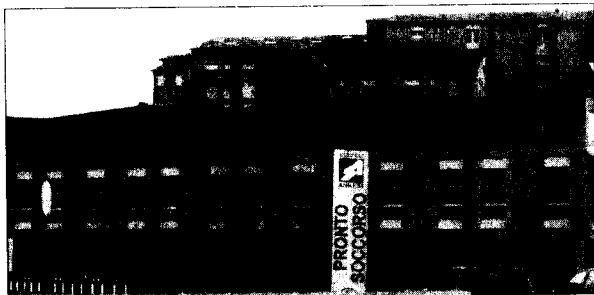
to alla sintesi della verifica dello scorso 2 aprile. Austero e severo il giudizio dei tecnici ministeriali: "Inaffidabilità dei dati generata da una situazione che è caratterizzata da mancata adeguatezza delle procedure amministrative e di controllo dei dati. E' scoperto il disavanzo del 2008. Circa 42.200 milioni. E'

LO STATUS QUO

Per le sei realtà in regime di rientro l'accusa è comune: troppi nosocomi. Giudizio severo sulla situazione locale

urgente la costruzione di un sistema che consenta di governare il sistema sanitario. Non è inoltre garantita la manovra del 2009. Negativa la verifica degli anni 2006 e 2007. Il commissariamento - conclude il paragrafo pubblicato dal Corsera - è ineluttabile". E passate le elezioni europee si vedrà.

Ma perché il Corriere evidenzia l'ineluttabilità del commissariamento, tra l'altro proprio in questi giorni invoca dal senatore Idv, Peppino Astore, già assessore alla sanità, come "male minore"? Il giornale si rifà appun-



Debito, attrazione, tecnologia e servizi, il Molise sale e scende

CAMPOBASSO. Male e poi all'improvviso molto bene, il Molise. Nel Focus sulla sanità sempre ieri il Corriere riportava la classifica di alcuni voci per fare il parallelo tra le regioni virtuose in Italia e le regioni canaglia. Le voci prese in considerazione sono l'offerta (tasso di ospedalizzazione per mille abitanti), l'uso ospedale (la percentuale di uso degli ospedali), gli anziani (anziani trattati in assistenza domiciliare), la tecnologia (grandi apparecchiature per un milione di abitanti) e attrazione (regioni che attraggono pazienti da altre località - indice).

Oltre che il deficit: nel 2008 in Molise era di 42.468 milioni, nel 2009 è di 91 milioni. Ma colpo di scena. Se il Molise non compare mai in termini positivi nelle categorie offerta, uso ospedali, anziani, al contrario guadagna addirittura il primato per le tecnologie e per l'attrazione. Grazie alle apparecchiature per 1 milione di abitanti il Molise è primo (18,7), seguito da Valle d'Aosta, Liguria, Marche e Veneto. E' evidente che conta il numero ridotto di popolazione locale che deve usufruire di un apparecchio. Ottimo poi il posizionamento per l'attrazione: di nuovo in cima con 23,8% alla lista davanti a Umbria, Emilia Romagna, Abruzzo e Basilicata. Per altre categorie invece poco da sorridere. Se in Piemonte (che è la seconda regione per estensione territoriale) il tasso di ospedalizzazione è pari a 102,1%, in Molise raggiunge 165,9%, essendo secondo solo all'Abruzzo.

Ancora la percentuale dell'uso degli ospedali in Piemonte, che anche stavolta è in testa, è al 50%, da noi cala al 35%. L'assistenza agli anziani è al 3,9%.

Un modello innovativo per distinguere cosa mangiamo Alimenti buoni e cattivi analizzati dalla Cattolica



CAMPOBASSO - Esistono alimenti 'buoni' e 'cattivi'. Per capire come stanno davvero le cose e qual è la situazione reale sulle tavole molisane, i Laboratori di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso hanno applicato un nuovo modello di analisi statistica usando l'enorme mole di dati raccolti nel corso del «Progetto Moli-sani». Il metodo, chiamato «factor analysis», ha permesso di esaminare le abitudini alimentari di oltre 7.500 molisani che hanno partecipato allo studio. A partire dai singoli alimenti consumati, i ricercatori del Centro hanno visto come i cibi si raggruppano tra loro, cioè come le persone tendono a mettere assieme alimenti della loro dieta. I risultati di questo studio sono stati appena pubblicati sulla rivista specializzata «Nutrition, metabolism and cardiovascular disease». I dati sono stati illustrati da Augusto di Casteinuovo, capo dell'Unità di statistica, Floriana Centritto, autrice dello studio e Giovanni de Gaetano, direttore dei Laboratori di Ricerca. Sono emersi tre gruppi con stili alimentari ben definiti: il «pranzo della domenica» che comprende persone abituate a mangiare piatti ricchi; il secondo gruppo mangia snack, merendine e pasti veloci; il terzo, chiamato «prudente», è uno stile alimentare basato su un forte consumo di alimenti vegetali, dalle verdure alla frutta, dall'uso frequente di olio d'oliva.

mofu

Un master per preparare gli infermieri caposala

Il corso organizzato al centro di ricerca

CAMPOBASSO - Una volta era il 'caposala', ora c'è un master ad hoc che prepara gli infermieri che coordinano i reparti.

A Campobasso il corso si è tenuto presso l'Università Cattolica sotto la direzione di Gualtiero Ricciardi dell'Istituto di igiene. Trenta candidati hanno seguito il master in «Management infermieristico per le funzioni di coordinamento» e, dopo il supe-

ramento della verifica finale, sono diventati professionisti ed hanno acquisito competenze specifiche nell'area gestionale organizzativa di primo livello.

Il corso, riservato ad infermieri e ostetriche, è stato superato brillantemente da tutti i candidati ed ora quasi la metà dei 'titolati' lavorano all'Università Cattolica e coordinano le Unità operative.

mf

La rubrica «Un medico in onda» ha ospitato Paola Sabatini I rischi della febbre suina 'on air' su Radio Orizzonte

CAMPOBASSO - Febbre suina. La rubrica «Un medico in onda» di Radio Orizzonte Molise ha ospitato in studio Paola Sabatini, medico presso l'Uo di Malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Con la dottoressa è stato approfondito l'argomento che in questi giorni sta destando grande preoccupazione: la febbre suina e il rischio epidemia. In particolare alla dottoressa Sabatini Annarita Berardinone ha chiesto quali sono i sintomi, come si trasmette la febbre, come ci si può difendere dal contagio, quali sono i Paesi più a rischio, come si guarisce ed infine se è davvero pericoloso mangiare carne suina. Paola Sabatini ha spiegato: «La febbre suina è una influenza caratterizzata dagli stessi sintomi dell'influenza stagionale, tosse, mal di gola, raffreddore, dolore alle articolazioni ed è dovuta a un virus del gruppo dell'influenza A. La trasmissione avviene per via aerea attraverso le goccioline emesse dai malati che starnutiscono e tossiscono e per contatto con l'ambiente in cui gli stessi malati vivono. Per proteggersi basta adottare le stesse norme igieniche utilizzate per evitare il contagio dell'influenza stagionale. Il Messico è il Paese più a rischio in assoluto, in Italia, i casi accertati sono tutti relativi a persone provenienti dal Messico». La dottoressa ha infine precisato che si può guarire e che non è assolutamente pericoloso mangiare carne suina.



La dottoressa in studio a Radio Orizzonte

La presentazione nel pomeriggio a Campobasso

«Salute e diritti dei cittadini» nel libro di Teresa Petrangolini

CAMPOBASSO - «Salute e diritti dei Cittadini» è il titolo del nuovo libro di Teresa Petrangolini, segretario nazionale di «Cittadinanzattiva». L'autrice presenterà il volume a Campobasso oggi pomeriggio alle 16 nella sala dell'Ordine dei Medici in via Mazzini. «L'intento del libro - scrive l'autrice nell'introduzione - non è quello di introdurre nuovi elementi alla riflessione teorica in tema di diritti dei cittadini in ambito sanitario, bensì quello di offrire i materiali e gli strumenti per rendere tali diritti maggiormente tutelabili». L'opera è suddivisa in tre sezioni: una ricostruisce la casistica dell'approccio del cittadino alle strutture sanitarie, offrendo consigli pratici; la seconda parte affronta temi specifici ed infine l'ultima sezione è dedicata a chi vuole organizzare un'attività per tutelare gli altri e si basa sulle esperienze dell'autrice in rapporto con il Tribunale dei diritti del malato.

AGNONE - Sanità, i tagli annunciati stanno per diventare realtà, ma a quanto pare il San Francesco Caracciolo, l'ospedale di frontiera tra Molise e Abruzzo, non verrà intaccato. Almeno stando a leggere le carte.

Ma prima di entrare nel dettaglio dell'attuale situazione, c'è da registrare il ritorno in sella dell'ingegnere Tonino Sciulli che proprio in questi giorni ha ripreso servizio all'interno alla palazzina adiacente all'ospedale. Da quanto trapela infatti il suo nuovo incarico

SANITA' / E' quanto scritto nelle carte provenienti dal capoluogo di Regione. Intanto torna il manager Sciulli

«Caracciolo» salvo, per il momento

L'ospedale altomolisano non è stato toccato dalla mannaia dei tagli

dovrebbe ricalcare in linea di massima le orme di quello di direttore di zona. Ma ecco cosa prevede il riassetto della rete ospedaliera molisana.

Il 9 aprile scorso i vertici dell'Asrem hanno

adottato un provvedimento, il n. 566, che è stato inviato ai responsabili delle Zone territoriali per gli adempimenti di loro competenza. Vale a dire procedere alla nuova distribuzione dei posti letto nei vari ospedali. In sostanza il provvedimento n. 566 firmato dal direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, dal direttore amministrativo Angelo Percopo e dal direttore sanitario Giuseppe Sabuso, semplicemente «delibera di approvare ed adottare la nuova dotazione dei posti letto per Unità Operativa, stabilimento e presidio ospedaliero, come da tabelle di seguito riportate».

E di seguito ci sono gli schemi e le tabelle che indicano i tagli dei posti letto, l'istituzione di nuovi servizi, la riorganizzazione delle strutture. Con un vincolo preciso: il riassetto va completato entro il 31 dicembre 2009. Florio, Percopo e Sabuso hanno anche deliberato di «dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo a garanzia degli impegni, anche procedurali, stabiliti dall'Accordo sottoscritto il 27/3/2007 ed a salvaguardia dei finanziamenti che i Ministeri in questione, solo ad esito istruttorio favorevole, trasferiranno a questa Amministrazione».

Tutto ciò significa che la riorganizzazione è una scelta obbligata e che se



Il ritorno di Tonino Sciulli

non verrà realizzata nei tempi stabiliti vi è il rischio di non vedersi riconosciuti i finanziamenti che il governo dovrebbe trasferire alla Regione e quindi all'Asrem in virtù degli accordi relativi al piano di rientro dal deficit. Quindi via ai tagli. La situazione di partenza è quella al 31 dicembre 2008, una situazione già caratterizzata da tagli e ridimensionamenti. I responsabili delle Zone territoriali e dei presidi ospedalieri hanno dunque otto mesi per dare attuazione al provvedimento n. 566 dell'Asrem che altro non è che la realizzazione delle misure deliberate dalla giunta regionale.

Per ciò che riguarda il Caracciolo non sono previsti tagli. Ma ecco cosa

prevede il documento. I posti letto dell'ospedale di Agnone, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 restano in totale 90 di cui 72 ordinari e 18 in day hospital.

Ci sarà la Chirurgia d'urgenza con 25 posti letto (23 ordinari e 2 in day hospital). Sopravvive anche il reparto di Medicina generale con 20 posti letto (18 ordinari e 2 in day hospital). Oculistica avrà due posti letto, entrambi in day hospital. Restano i servizi di Ortopedia e Traumatologia con 6 posti letto (4 ordinari e 2 in day hospital), Ostetricia e Ginecologia con 12 posti let-

to (10 ordinari e 2 in day hospital), Otorino con 3 posti letto (1 ordinario e 2 in day hospital), Pediatria con 3 posti letto (uno ordinario e 2 in day hospital), Reumatologia con 4 posti letto (1 ordinario e 3 in day hospital). Ci saranno anche 14 posti letto, tutti ordinari, in lungodegenza. La presenza di un posto ordinario significa che quel servizio viene garantito 24 ore su 24 e per tutti i giorni della settimana. In day hospital, invece, il paziente non può pernottare in ospedale.

ris
nuovomoliseisernia@ema-
il.it

A Civitanova Del Sannio (Is) località Pischiola
Bar - Ristorante - Pizzeria
"Trignina"
Venerdì
Sabato
Domenica
Pizza!!!
A tutti i clienti della Pizzeria
verranno offerti
"Aperitivo e Bruschetta"
S.s.650 direzione Vasto a 10 Km da Isernia
Info e Prenotazioni 333 2010568-329 3775274

Il sindaco Melogli si appella al presidente della Regione

La protesta dei medici diventa caso nazionale

Il quotidiano Avvenire pubblicherà un dossier

LA PROTESTA dei medici del Pronto soccorso dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, come era prevedibile, ha già fatto il giro del Paese, approdando anche sulle principali testate nazionali.

Nei prossimi giorni il quotidiano 'Avvenire' pubblicherà un dossier nel quale metterà in evidenza la situazione del personale del reparto che gestisce le emergenze nell'ospedale del capoluogo pentro.

Intanto, dopo aver occupato pacificamente il reparto, manifestato in strada ed essersi addirittura messi in vendita sul sito di aste online ebay, i dipendenti non hanno, certamente deciso di mollare la presa e stanno già progettando altre 'particolari' forme di protesta: «Tanto per non far calare l'attenzione mediatica - ha affermato il dottor **Lucio Pastore** - Alcuni giorni fa (come preannunciato dalla direzione generale della Asrem ndr) in reparto è arrivato un nuovo medico e siamo in attesa che prendano servizio altri due portantini. Ma questo non è il modo giusto per risolvere la questione, tanto per cominciare - sottolinea ancora **Pastore** - bisognerebbe sedersi intorno ad un tavolo e discutere di tutte le problematiche che in questi giorni sono state sollevate. Abbiamo apprezzato l'interessamento dimostrato dal sindaco di Isernia, **Gabriele Melogli** (il sindaco ha inviato una lettera al presidente della Regione **Iorio**, nella quale chiedeva che venissero trovate soluzioni per il personale del Pronto soccorso ndr) e speriamo vivamente che possa andare a buon fine il suo intervento».



Il pronto soccorso teatro della protesta

Ma la carenza di personale all'interno del Pronto soccorso del 'Veneziale' è stata anche ripresa all'interno di altri presidi ospedalieri in diverse regioni: «Ci hanno chiamato tanti colleghi - ha proseguito il dottor **Pastore** - che oltre a dimostrarci tutta la loro solidarietà, hanno posto l'accento sulle gravi ripercussioni che il fatto in se potrebbe avere a livello nazionale. Per il momento rimaniamo in attesa delle novità che dovrebbero arrivare dal Governo regionale (il presidente **Iorio** aveva preannunciato un tavolo di confronto ndr), ma non abbassiamo assolutamente la guardia».

saba

CRO:WELFARE

2009-05-07 10:48

WELFARE: MARINO (PD), SANITA' SUD NON SI RISOLVE CON LIBRI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - I problemi della Sanità, soprattutto al sud, "non si risolvono scrivendo libri e facendo annunci, ma con azioni concrete". Così il senatore del Partito democratico, Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale, commenta il Libro bianco sul welfare presentato ieri dal ministro Maurizio Sacconi.

Pur parlando di "buone intenzioni", il senatore, intervistato da Radio anch'io su Radio Uno, ha rilevato che "purtroppo abbiamo ancora circa un milione di persone che ogni anno per curare la propria malattia si spostano dal sud al nord: é un esodo".(ANSA).

FP/

S0A R64 S41 S42 S43 QBKX

CRO:WELFARE

2009-05-07 10:47

WELFARE: SACCONI A MARINO;ALTRO CHE LIBRI,LAVORO CON REGIONI

CAMPANIA, MOLISE E CALABRIA A RISCHIO COMMISSARIAMENTO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - "Altro che libri: io dal primo giorno sto stringendo con le regioni Sud perché introducano scelte e decisioni che si muovano sui modelli del Nord". Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, risponde alle dichiarazioni del senatore del Pd Ignazio Marino in merito al Libro Bianco presentato ieri.

"Sono lieto di constatare - ha proseguito Sacconi - che la Sicilia ha avviato un percorso", così come ha fatto il Lazio "dopo il commissariamento". Tuttavia il ministro ha confermato che ci sono tre regioni 'a rischio commissariamento: 'La Calabria, che è nella condizione peggiore e su cui non abbiamo una contabilità affidabile, la Campania e il Molise".

In ogni caso, Sacconi ha ancora una volta sottolineato che "il Paese, dal punto di vista dei servizi sociosanitari è violentemente spaccato. Il Nord e parte del Centro sono avviate sulla strada migliore perché hanno organizzato modelli per molti aspetti capaci di prevenire il bisogno di salute", mentre "l'altra Italia è l'esatto contrario".

(ANSA).

FP/

S0A R64 S41 S42 S43 QBKX

PRIVACY: GARANTE, NO A NOMI MEDICINALI SU SCONTRINO**LE FARMACIE DOVRANNO ADEGUARSI ENTRO IL 1 GENNAIO 2010****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - Lo scontrino fiscale rilasciato dalle farmacie per dedurre e detrarre la spesa sanitaria nella dichiarazione dei redditi non dovrà riportare più nel dettaglio il nome specifico del farmaco acquistato. Il garante per la protezione dei dati personali per tutelare i cittadini ha deciso che a partire dal prossimo anno basterà l'indicazione del codice alfanumerico posto sulla confezione di ogni medicinale.

Si potrà continuare a dedurre o detrarre i medicinali acquistati in ogni caso. Ma quello che è conosciuto come lo 'scontrino parlante' non 'parlerà' più. Oggi infatti quel tipo di scontrino riporta in chiaro, oltre al codice fiscale dell'interessato, anche la denominazione del farmaco acquistato ed è così in grado di rivelare informazioni sullo stato di salute e sulle patologie dei cittadini. Per questo sono stati numerosi a rivolgersi al garante per segnalare la lesione della loro riservatezza e dignità al momento di presentare la documentazione fiscale per la denuncia dei redditi presso Caf o il proprio commercialista.

L'attività istruttoria svolta dal garante con l'Agenzia delle Entrate e con i rappresentanti di Federfarma, la federazione più rappresentativa che raggruppa i farmacisti italiani, ha permesso di stabilire che il controllo sul farmaco venduto può essere effettuato attraverso l'utilizzo del numero di autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) presente sulla confezione del farmaco. Il codice alfanumerico, rilevabile anche mediante lettura ottica, consente infatti di identificare in modo univoco ogni singola confezione farmaceutica venduta al pari della specificazione in chiaro del nome del farmaco. E' stata così individuata una soluzione che bilancia rispetto della dignità delle persone e interesse pubblico alla riduzione del rischio di indebite detrazioni e deduzioni fiscali. Sulla base del provvedimento del garante entro tre mesi l'Agenzia delle Entrate dovrà fornire indicazioni per la modifica dello scontrino fiscale rilasciato per l'acquisto dei farmaci, indicazioni alle quali le farmacie dovranno adeguarsi al massimo entro il 1 gennaio 2010. (ANSA).

STF/IMP

SOA S04 R46 QBKN

2009-05-07 18:03

CRO: SANITA'

SANITA': MEDICI FAMIGLIA, DA TRIBUNALE MALATO SOLO CRITICITA'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - "Non è questo l'identikit dei medici di famiglia degli italiani. I dati del Rapporto Pit Salute 2008, elaborati dal Tribunale dei diritti del malato (Tdm), pur corretti nella forma, se non letti bene, rischiano di fornire un'immagine distorta del Servizio sanitario nazionale (Ssn) e dell'assistenza fornita sul territorio". Questo il commento di Giacomo Milillo, segretario nazionale della Federazione Italiana medici di Medicina Generale (Fimmg), al rapporto annuale Pit Salute, che quest'anno ha come focus il rapporto medico-malato.

Secondo il leader della Fimmg, "l'indagine rileva solo gli aspetti negativi e non i positivi. Il fatto che la percentuale di segnalazioni sia bassa ed in discesa, considerato che al Ssn si rivolgono solo i malati, mentre dal medico di famiglia ci vanno tutti, necessiterebbe una normalizzazione statistica". "Questo non significa che in medicina generale non vi siano problemi. Tuttavia - ha concluso Milillo - alcune percentuali vanno rivalutate. La categoria non cerca giustificazioni ma di qualificare sempre più il servizio reso ai cittadini". (ANSA).

I20-CR/

S0B S04 R46 QBKN

PERQUISIZIONI E INDAGATI AZIENDA FARMACEUTICA MENARINI

FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 7 MAG - Perquisizioni in diverse sedi italiane del gruppo farmaceutico Menarini sono state effettuate dai carabinieri del Nas nell'ambito di un'inchiesta della procura di Firenze su una presunta evasione fiscale e su un'ipotesi di reato collegata all'importazione illecita di principi attivi. Gli indagati sarebbero nove, fra cui i vertici della Menarini.

La procura contesterebbe alla Menarini l'importazione illecita di principi attivi anche dalla Cina, grazie a triangolazioni con Paesi off shore. Questo, secondo gli investigatori, avrebbe anche comportato un'evasione fiscale di diversi milioni di euro, oltre all'elusione dei diritti di brevetto farmaceutico. I principi attivi importati non sarebbero comunque dannosi per la salute. I militari del Nas di Firenze, in collaborazione con agenti dell'Agenzia delle entrate, hanno perquisito le abitazioni degli indagati e le sedi della società in diverse città, fra cui Roma, Firenze, Milano, l'Aquila, Lecco, Livorno, Pisa e Pomezia.(ANSA).

GRS/

S0B S41 S04 QBXI